



L'Amministratore Unico

Prot.27/2026

Paternò, 25 gennaio 2026

**A tutto il Personale
SEDE**

Alle Donne e agli Uomini di A.M.A. S.p.A.

È noto che ciò che ha reso la Terra diversa da ogni altro Pianeta dell'Universo fino ad oggi scoperto, è l'acqua che ha permesso la nascita della Vita.

Il mestiere dell'acqua consente l'attingimento di questa preziosa risorsa naturale, l'accumulo e la distribuzione per soddisfare i vari fabbisogni della natura umana, dopo l'uso, la raccolta e la depurazione per la restituzione e il ritorno dell'acqua al Creato.

Per questo il lavoro in AMA che ciascuno di Voi compie e a cui partecipa è bellissimo.

È ancora più importante, se si pensa che non in tutte le parti del Mondo c'è la medesima disponibilità d'acqua. Già poco oltre il perimetro comunale, la Sicilia diventa terra bellissima e disgraziata, anche per la scarsità idrica che soffre purtroppo una gran parte della regione. In questo contesto operare in AMA diventa un vero privilegio, considerando che il patrimonio e il capitale aziendale è di proprietà del Comune di Paternò e quindi di tutti i cittadini, tra cui la gran parte di Voi dipendenti.

Come sapete, il servizio idrico, per legge, deve trovare equilibrio nella tariffa che gli utenti sostengono per il "pagamento dell'acqua", remunerando integralmente i costi della gestione.

Purtroppo, da qualche anno e ancora adesso, AMA vive un preoccupante squilibrio economico, che non è solo un problema di rigore amministrativo. Il fatto che AMA sia in perdita economica rappresenta un danno per la comunità paternese. Infatti, il cittadino non solo paga la bolletta dell'acqua, ma sostiene anche, nell'attuale stato di squilibrio, un ulteriore costo indiretto. Infatti, per ripianare i bilanci in perdita di AMA, l'Azionista, ovvero il Comune di Paternò, si vede costretto a sottrarre risorse ad altri servizi comunali essenziali per la comunità.

Quindi, così come è vitale per i cittadini paternesì avere l'acqua a casa, è essenziale per AMA raggiungere l'equilibrio economico aziendale.

Ho pensato a tutte queste cose non appena ho ricevuto la notizia della mia nomina come Amministratore di AMA. E per questo, da subito, ho cominciato a lavorare con il Direttore Generale, che a nome di tutti Voi mi ha accolto con un approccio collaborativo e trasparente, dovuto ma non scontato, di cui sono stato lieto e grato.

Non aver ancora trovato il tempo per incontrarVi tutti insieme, e per presentarVi il mio mandato, potrebbe apparire un gesto di scarsa cortesia. Ciò mi porta in questa domenica a scriverVi questo messaggio di saluto, perché possa accompagnare l'inizio della Vostra settimana lavorativa.

Un'azienda essenzialmente è composta da risorse economiche, asset e personale dipendente. Quest'ultimo spesso viene anche chiamato Capitale Umano, perché il suo valore può far cambiare le sorti economiche dell'azienda.

E quindi da Voi parto per intraprendere il cammino del risanamento economico aziendale, che è il primo obiettivo di questo 2026, garantendo contemporaneamente livelli di servizio adeguati alla comunità e, prima ancora, le condizioni di sicurezza dei lavoratori.

Ognuno dei dipendenti opera in azienda con ruoli, responsabilità e retribuzioni, distinti e commisurati alla propria mansione. Ma ciascuno nel suo operare può mettere la medesima passione, disponibilità, impegno, voglia di fare, senso del dovere, che in questa fase delicatissima è necessario vengano offerti con generosità, non per farmi fare bella figura, ma per Voi stessi.

In assenza di questo approccio necessario per i risultati attesi, ogni premialità retributiva, seppur legittima, può apparire una stonatura imbarazzante rispetto alla grave situazione economica che affligge la salute aziendale. C'è bisogno di un impegno collettivo per recuperare la dignità e la credibilità aziendale di AMA, che passano anche dall'impegno e dalla professionalità del personale dipendente.

È il fare che ci cambia: fare bene ci rende migliori, fare male o non fare ci peggiora. *“Fare bene le cose costa meno che farle male”*, mi insegnarono quando iniziai a lavorare. Con questo spirito, insieme proveremo a *fare meglio* di come è stato fatto fino ad oggi.

Dalla mia nomina ho ricevuto tanti messaggi di speranza, che ho ritenuto esagerati e mi hanno imbarazzato. Opero solitamente con sobrietà e sono, per abitudine, schivo alle lusinghe.

Ma se c'è un bisogno di speranza che parta da questa azienda, allora dovrà essere alimentato e sostenuto da Voi, donne e uomini di AMA.

La speranza non si costruisce solo con le persone che ci piace avere intorno e a cui vogliamo bene. La vera speranza si costruisce soprattutto con i compagni di strada che incontriamo nel percorso di vita e professionale, e che, condividendo la direzione del cammino, impariamo a conoscere e volere bene. Se così avverrà, anche in questo mio impegno a tempo in AMA, allora quello che al momento vivo come il servizio di una gravosa responsabilità, potrà diventare la bella storia di un cammino insieme. E per questo un privilegio della mia vita professionale.

Buon lavoro in AMA e buon inizio settimana.

Giovanni Parisi